

Sopralluogo nella casa di campagna del commercialista
Sequestrati gli abiti di una inquilina del palazzo

Giallo di Chiavari
Testi sotto torchio

Sempre sotto torchio il commercialista di Chiavari nel cui studio è stata assassinata Nada Cella: ieri è stato accompagnato dalla polizia nella sua casa di campagna per un sopralluogo.

DALLA NOSTRA INVIATA ROSELLA MICHENZI

CHIAVARI. Il commercialista Marco Soracco sempre più sotto il torchio degli inquirenti. Una vicina di casa, handicappata psichica, che scompiglia i tempi della ricostruzione del delitto e che subisce il sequestro degli abiti che indossava la mattina del delitto.



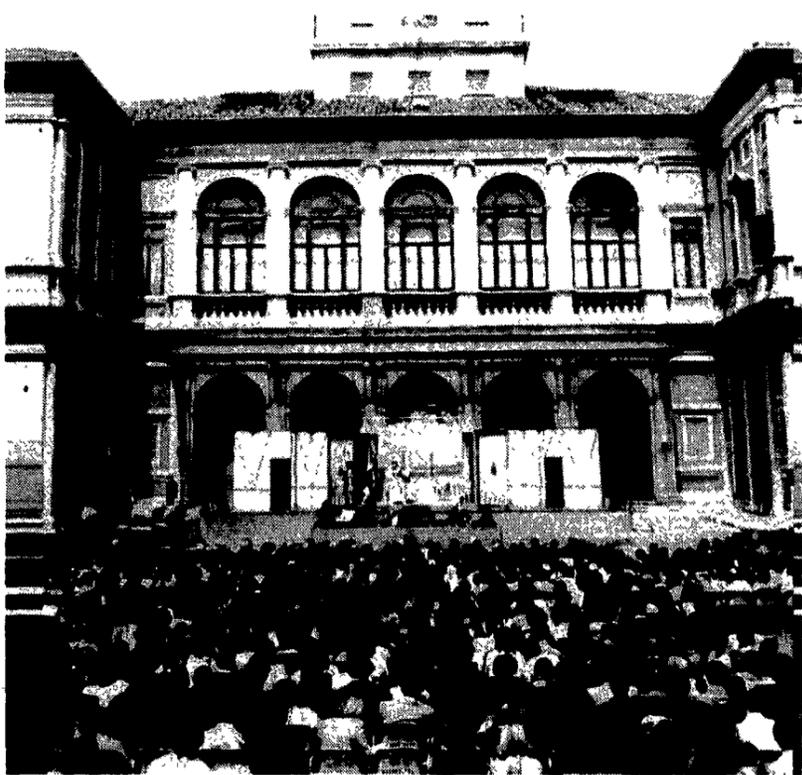
Incubo «Gratta e Vinci» Martellato a moglie e figli

Una vincita di cento milioni ai «Gratta e Vinci» avrebbe fatto da detonatore a un dramma familiare che ha avuto il suo epilogo ieri, quando un pensionato di Mantova ha ridotto in fin di vita a martellate la moglie e ha ferito in maniera non grave i due figli, di 20 anni e 18 anni.

ha 36 anni ed è neurolabile. «Sino ai 18 anni - racconta il padre - era una ragazza normale; poi, a causa di un amore finito male, è entrata in una crisi irreversibile: il colpo finale gliel'hanno dato gli elettroshock con cui l'hanno curata».

Che peso potrebbe avere, nel quadro delle indagini, la scoperta di questo presunto «buco» di mezz'ora nei movimenti della vittima? Poco o nulla, a sentire gli inquirenti. Che invece sembrano assai più interessati ai movimenti della testimone stessa.

L'autopsia Oggi, infine, comincerà nell'istituto di medicina legale di Genova l'autopsia disposta dal magistrato e dovrebbero trovare conferma o meno le voci su un possibile connotato sessuale nell'aggressione a Nada Cella.



Gianni Foggi/Ap

Spettacolo di detenuti al Quirinale

Rappresentazione teatrale fuori dal comune, ieri al palazzo del Quirinale: protagonisti i giovani detenuti degli istituti minorili di Nisida ed Airola che, alla presenza del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, hanno interpretato una farsa con musiche di Ernesto Murolo.

Intermetro, il presidente Fiat di nuovo indagato: «I magistrati non sono sereni»

Romiti accusa i giudici romani «Sono sotto schiaffo dalle procure»

Da ieri il presidente della Fiat, Cesare Romiti, l'ex direttore finanziario Francesco Mattioli e l'ex responsabile della sede romana Umberto Belliazzi sono di nuovo indagati per concorso in corruzione, falso in bilancio e illecito finanziamento dei partiti.

MARIA ANNUNZIATA ZIGARELLI

ROMA. «I magistrati di Roma sono un po' tutti sotto schiaffo dalle altre procure italiane. Quindi, non credo che si possa giurare sulla serenità dei loro giudizi».

gip sono stati i nuovi elementi emersi dopo il proscioglimento - tra cui le dichiarazioni dell'ex amministratore delegato della Fiat Vittorio Ghidella e dell'ex direttore generale della Fiat Clemente Signorini ai pm tonnesi che si occupano dei bilanci dell'azienda.

Terrorismo contro i pentiti
Nei piani della camorra veleni, attentati e stragi

DAL NOSTRO INVIATO VITO FABRZA

NAPOLI. I pentiti? «Infami» da combattere con ogni mezzo. Le loro dichiarazioni da interrompere o screditare, costi quel che costi.

uscendo dalla malavita, confessaremo i nostri delitti, solo i nostri. Non accuseremo nessuno altro. Vogliamo rifarci una vita, non vogliamo diventare «infami».

Mafia, maxisequestro da mille miliardi
L'ex sindaco dc di Termini Imerese accusato di riciclaggio

RUGGERO FARKAS

PALERMO. Il sindaco di Termini Imerese, cittadina industriale in provincia di Palermo, Giovanni Aglieri Rinella, ex limiano, in carica dall'82 all'89, ed ex direttore della filiale del Banco di Sicilia, avrebbe aiutato i mafiosi a riciclare montagne di denaro in cambio di finanziamenti per la sua corrente di partito.

proteste la lontananza di Michele Greco, che la utilizzava per pascolare il bestiame e come discarica. Quindi a Don Gino prima incendiano l'auto, poi agnello sgozzato dietro la porta di casa, poi busta con tre proiettili, poi ultima lettera: «Se le minacce non sono bastate passeremo ai fatti».